

MARIO ADINOLFI

Mario Adinolfi è nato a Roma il 15 agosto 1971 ivi residente; sposato con Silvia Pardolesi e padre di Livia, Clara e Joanna Benedetta; diplomato al liceo scientifico Pio IX con 60/60 e laureato con 110/110 in Lettere (discipline storiche) all'Università La Sapienza di Roma con tesi in Storia del Diritto italiano sul tema della riforma costituzionale in Italia; iscritto all'Ordine dei Giornalisti dal 1991, professionista dal 1997 con premio Ilaria Alpi per la miglior votazione all'esame di Stato; articolista e notista di Avvenire, Radio Vaticana, il Popolo, la Discussione per poi passare alla tv, prima al Tg1 e poi a Raiuno per la quale conduce dal 1996 la trasmissione Settimo Giorno; direttore del mensile Mediajob dal 1999; consigliere d'amministrazione delle università Statale di Milano e Milano Bicocca, del Consorzio Universitario Nettuno e membro degli organi di controllo della fondazione Giovanni Agnelli nel triennio 1999-2001; direttore della comunicazione dell'Istituto per il Commercio Estero fino al 2002; vicedirettore di Nessuno Tv e Red Tv fino al 2008 per le quali conduce un format di interviste prima intitolato Contro Adinolfi e poi Finimondo; conduttore di Pugni in Tasca per Mtv nel 2007-08; direttore di Media Quotidiano, poi di The Week e dal 2015 de La Croce Quotidiano; opinionista radiotelevisivo per tutte le principali reti nazionali.

Negli Anni Ottanta leader delle liste scolastiche di Presenza Cristiana delle quali è l'esponente più votato in Italia, diventa dirigente nazionale del Movimento Giovanile della Dc, scioltasi la quale fu nominato da Mino Martinazzoli a 22 anni non ancora compiuti come il più giovane tra i membri dell'Assemblea costituente del Partito popolare italiano. Nel Ppi sarà presidente nazionale dei Giovani Popolari, poi membro del consiglio nazionale e dell'esecutivo. Allo scioglimento del Ppi fonda la lista Democrazia Diretta che dopo alcune prove alle amministrative confluirà nella nascita del Partito democratico di cui sarà uno dei cinque candidati alla segreteria alle primarie fondative del 2007, arrivando al quarto posto dietro Veltroni, Bindi e Letta. Nel Pd sarà membro della commissione che ne scrive lo statuto, poi della direzione nazionale, infine è eletto deputato della XVI legislatura fino al 2013 quando lascia il Pd rinunciando alla ricandidatura nel Pd stesso e in altre liste. Dopo aver animato con altri le piazze dei Family Day 2015 e 2016 fonda con Nicola Di Matteo il Popolo della Famiglia con cui si candida alle politiche 2018 come capo della forza politica ottenendo 220mila voti. Alle elezioni politiche 2022 il Popolo della Famiglia si è federato a Exit di Simone Di Stefano e si candida alle elezioni politiche con la lista federata Alternativa per l'Italia-No Green Pass da cui è stato designato capo della forza politica ottenendo complessivamente 57mila voti.

Ha scritto dieci tra saggi e romanzi tra cui Email (1999), Voglio La Mamma (2014), O Capiamo o Moriamo (2016), Storia del Terrorismo in Italia (2018), Il Grido dei Penultimi (2020), Contro l'aborto-con le 17 regole per vivere felice (2023). Giocatore di poker sportivo di livello internazionale, primo italiano a raggiungere il tavolo finale del World Poker Tour a Venezia nel 2009, risultato poi bissato a Vienna nel 2012. Cattolico praticante, parla correntemente tre lingue e ha origini familiari materne australiane.